

Tuttavia, soltanto un osservatore poco attento avrebbe scambiato per incapacità o sciatteria quella che altro non era che l'ingenuità propria dell'amore.

A volte capitava che Thomas immaginasse di rincontrarla lì Sophie, vicino al ruscello di Shere. Sarebbe stata molto diversa dall'ultima volta in cui si erano visti? Tom non poteva immaginare che Sophie avesse cambiato il taglio dei capelli e sostituito i suoi vestiti svolazzanti con tute e jeans. Non poteva nemmeno sapere che Sophie Selwood non viveva più in Europa, e per nessuna ragione sarebbe tornata per un weekend proprio a Shere. Non sarebbe mai arrivato a pensare che Sophie aveva una famiglia sua ormai, e non avrebbe mai conosciuto le abitudini di quella casa, come quella di risolvere le cose nel giro di una canzone. Thomas non l'avrebbe mai ammesso, ma sentiva dentro di sé che Sophie era ormai lontana, era scivolata via dalla sua vita e non l'avrebbe rivista, mai più. E, dopotutto, quella consapevolezza lo tranquillizzava: solo le storie incomplete hanno il potere di resistere e perdurare nel tempo.

Dopo un quarto d'ora di silenzio di cui Thomas si accorse appena e che a Ottie invece pesò parecchio, lei iniziò a leggere a voce alta i nomi di conservanti e additivi dei salatini che la hostess aveva lasciato sul tavolino.